

Dentro e fuori le parole

Sintesi dell'esperienza collettiva 2025/2026





INDICE

Premessa (pag. 4)

1. Introduzione (pag. 6)

1.1: attività realizzate

1.2: partecipanti, scuole e partner coinvolti

2. Tracciare l'esperienza: struttura e progetto di monitoraggio (pag. 12)

2.1: percorsi formativi: i partecipanti coinvolti

2.2: valutazione e gradimento

2.2.1: bambine e bambini delle scuole primarie

2.2.2: studenti e studentesse delle scuole secondarie

2.2.3: docenti scolastici

2.2.4: valutazione e gradimento: percorsi dedicati ad adulti e docenti

3. Narrazione delle restituzioni sul territorio (pag. 39)

3.1: "Un té alla Laghi": narrazione partecipata con la classe classe 4b scuola Laghi

3.2: focus group - gruppo reading adolescenti e giovani adulti

3.3: focus group - formatori

3.4: interviste - operatori referenti sul territorio

3.5: questionari per i genitori

4. Limiti e opportunità (pag. 54)

5. Conclusioni e prospettive future (pag. 55)

PREMESSA

Per la stragrande maggioranza delle persone, la lettura comincia come un'esperienza molto piacevole. Chi non ricorda con piacere un parente o magari un professore che ci leggeva delle storie quando eravamo piccoli? Eppure, crescendo, le cose, soprattutto in ambito scolastico, possono cambiare ed è più difficile attribuire un senso dinamico alla lettura che, in molti casi, viene affrontata come un obbligo da parte dello studente. Possiamo finire per riconoscere unicamente la finalità utilitaristica della lettura... dimenticandoci della sua forza, musicalità e vitalità intrinseche e rischiando di svuotarla di quel piacere originario, fino ad abbandonarne la pratica.

La lettura espressiva ad alta voce, in tal senso, può aiutarci. Innanzitutto, perché leggere ad alta voce ci ricorda che... non siamo soli! Leggiamo per altre persone che vogliono udire e capire quello che stiamo leggendo. Per soddisfare le loro esigenze, potremmo dunque cercare almeno di proiettare a sufficienza la voce e di articolare meglio i suoni di cui le parole sono composte. Ma non basterebbe, perché il nostro pubblico quasi sicuramente vorrebbe anche divertirsi ed emozionarsi! Ecco allora che impareremmo che la nostra voce può esprimersi in molti modi: può dare vita a diversi personaggi, seguire diversi ritmi, fare delle pause, assumere diverse note, colori, timbri. La nostra voce, in quanto esperienza fisica e non solo intellettuale, è lo strumento emotivo per eccellenza perché è il principale veicolo del nostro vissuto; tutte le esperienze della nostra vita passano di lì e il corpo ne mantiene memoria. La voce è in grado di far immaginare agli altri interi mondi: quelli contenuti nei libri!

Migliorare il modo in cui leggiamo, essere più consapevoli di come, attraverso la vocalità, possiamo "fare uscire" una storia dalla pagina e arrivare agli altri – facendo capire ed emozionando – ricollega l'atto del leggere al piacere e al divertimento.

Non si è troppo giovani per imparare o troppo vecchi per ricominciare: attorno alla lettura e al libro si crea una comunità dove bambine/i, ragazze/i e adulti vivono una relazione davvero paritaria e democratica perché fondata su regole semplici e sulla condivisione più che sulla quantità di informazioni e conoscenza acquisite.

La lettura diventa quindi un esercizio potente e al contempo semplicissimo di costruzione della collettività attraverso la voce e le emozioni. L'atto del leggere, se fatto con cura, insegna soprattutto il rispetto per l'altro. A furia di immergerci in mondi altrui ci rendiamo conto di quanto questi siano simili ai nostri e di quanto lavoro ci voglia per rispettarli nel loro senso originale. In questo, la semplice azione del leggere diventa prima di tutto un esercizio di coscienza civile perché, a partire dai libri, ci insegna a leggere con più oggettività anche la realtà quanto mai complicata e complessa che ci circonda.

Infiniti i benefici che derivano dall'esperienza della lettura espressiva ad alta voce: si impara giocando, si familiarizza con l'oggetto libro, si apprendono elementi di arte retorica e teatrale, si accrescono autostima e autonomia, si ampliano competenze linguistiche e comunicative, si migliora la capacità di articolare un discorso, di sostenere un dialogo, di difendere ed esporre i propri pensieri, si incentiva lo spirito di ricerca, la curiosità mentale e la ragione critica, si impara ad esporsi davanti a un pubblico con consapevolezza e senza tensioni, ci si sente parte attiva del sistema culturale.





1. INTRODUZIONE

Dentro e Fuori le Parole è un progetto di promozione della lettura espressiva ad alta voce ideato a Trieste dall'APS Teatro degli Sterpi in collaborazione con Hangar Teatri e con scuole, associazioni, strutture socio-sanitarie, fondazioni, biblioteche, librerie e case editrici. Nasce con lo scopo principale di rafforzare le competenze linguistiche e comunicative nei giovani, attraverso un approccio inclusivo e un metodo basato sulla teatralità e l'arte oratoria. Dentro e fuori le parole si propone inoltre come strumento di esplorazione e creazione di una rete e di collaborazioni durature tra il teatro e la comunità.

La prima edizione progettuale, nata nel 2025, è stata ritenuta valevole di finanziamento all'interno di due bandi: **Ad alta voce Sezione 2 Progetti locali** (Cepell-Nr. progetto 2024-AV2-01019 – Dentro e Fuori le parole) e **Avviso storico etnografico per progetti educativi e didattici anno 2025** (Regione FVG Dentro e fuori le parole. Guerra e Pace in Friuli Venezia Giulia).

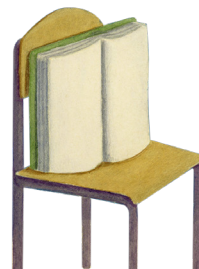
Grazie ai contributi ricevuti, da ottobre 2025 a maggio 2026 sono state realizzate 265 ore di insegnamento laboratoriale a favore di 622 studenti e 50 docenti di 3 scuole primarie, 6 scuole secondarie di primo grado, 4 scuole secondarie di secondo grado e 2 dipartimenti universitari della provincia di Trieste. Altri partecipanti sono stati inoltre coinvolti all'esterno del contesto scolastico grazie all'organizzazione di un club del libro permanente presso Hangar Teatri.

I laboratori sono stati realizzati da 5 docenti professionisti della recitazione, coinvolgendo 48 docenti scolastici; gli eventi di restituzione sono stati inoltre organizzati grazie alla collaborazione di 16 operatori referenti dei partner territoriali.

Il progetto Dentro e Fuori le Parole è orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi: 1) realizzare percorsi di formazione di lettura espressiva dedicati al mondo scolastico ed accademico e attraverso questi 1a) promuovere lo sviluppo e l'acquisizione di strumenti di lettura espressiva, 1b) implementando il senso di competenza e autoefficacia espressiva nelle diverse generazioni coinvolte; 2) realizzare una continuità dei momenti di formazione attraverso la realizzazione di eventi diffusi sul territorio capaci di coinvolgere una rete di luoghi sensibili al riconoscimento della lettura espressiva ad alta voce come strumento di relazione e benessere individuale e collettivo, 2a) proponendo la lettura espressiva ad alta voce come strumento utile alla creazione di relazioni intergenerazionali in contesti educativi e sociosanitari e alla stimolazione di abilità sociali interpersonali; 3) promuovere la partecipazione culturale e il senso di appartenenza di partecipanti e partner a un network territoriale.

Il monitoraggio e la valutazione qui presentati sono la sintesi delle voci di tutti gli attori di progetto coinvolti, raccolti attraverso questionari cartacei e digitali presso i presidi scolastici, focus group e interviste realizzate tra i formatori e gli operatori referenti sul territorio.

Nel presente report, quando necessario, si adotta il genere maschile come regola grammaticale e convenzionale linguistica ai soli fini di semplificazione espositiva. Tale scelta si applica a ogni genere e non intende operare alcuna discriminazione o esclusione di genere, nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità ed eguaglianza.



1.1: ATTIVITÀ REALIZZATE

La prima edizione di Dentro e Fuori le Parole si è dispiegata in due fasi intrecciate e una fase finale:

1. l'organizzazione e la realizzazione di percorsi formativi di lettura espressiva ad alta voce dedicati a studenti e docenti di scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e università condotti da professionisti della recitazione;
2. l'organizzazione e la realizzazione di restituzioni pubbliche che, garantendo una continuità del percorso formativo, hanno previsto la lettura da parte dei partecipanti per altre persone. A seconda dell'età e delle caratteristiche del gruppo di lavoro, le restituzioni hanno previsto: letture in ambito sociale, letture artistiche e presentazioni di libri, spettacoli-reading, lezioni peer-to-peer, visite guidate presso librerie;
3. l'organizzazione e la realizzazione di un evento finale conclusivo di più giornate, intitolato Festa del Libro, aperta ai partecipanti di tutte le attività e alla cittadinanza: una tavola rotonda aperta a docenti, studenti, esperti di pedagogia e pediatria, spettacoli teatrali, spettacoli-reading, restituzioni pubbliche, flash-mob per portare la lettura nelle vie e nelle piazze della città.

Trasversalmente alle tre attività precedenti, è stato strutturato un Club del Libro permanente presso Hangar Teatri, dove i partecipanti leggono ad alta voce i libri e/o le opere da cui le compagnie ospiti dal teatro hanno tratto i loro spettacoli.

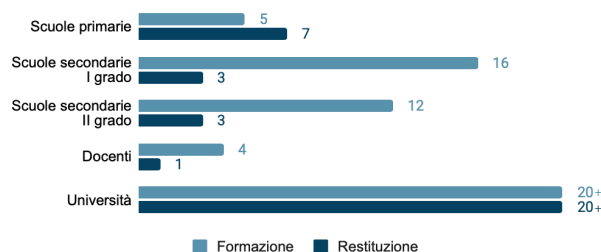
Il cronoprogramma descrive la durata delle attività svolte nelle diverse fasi, mentre il grafico a barre riporta il numero di incontri di formazione ed eventi di restituzione realizzati in collaborazione con gli istituti scolastici.

Legenda fasi: **Formazione** | **Restituzione** | **Festa del libro** | **Club del libro** | **Progettazione e organizzazione**

AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO

Ogni laboratorio ha avuto una durata da un minimo di 4 ore a un massimo di 70 ore, per un totale di 300 ore di formazione erogate. Oltre a questi, il Gruppo Reading organizzato presso Hangar Teatri ha partecipato a 70 ore di formazione e svolto 2 eventi di restituzione, mentre il Club del Libro ha svolto 6 incontri collaterali.

Incontri di formazione ed eventi di restituzione realizzati



Gli eventi di restituzione si sono svolti presso 16 luoghi e strutture socio-sanitarie o educative dislocate sul territorio della provincia di Trieste. In particolare, gli eventi di restituzione hanno previsto 8 letture in ambito sociale, 20 letture artistiche e presentazioni di libri, 1 spettacoli-reading, 2 lezioni peer-to-peer, 6 visite guidate presso librerie.



1.2: PARTECIPANTI, SCUOLE E PARTNER COINVOLTI

La prima edizione di Dentro e Fuori le Parole ha coinvolto 13 scuole e 2 dipartimenti universitari della provincia di Trieste, organizzando le attività di formazione e restituzione in funzione delle caratteristiche del gruppo di partecipanti, dei bisogni formativi e delle opportunità degli enti e luoghi partner coinvolti nelle attività di restituzione. La tabella riporta le scuole, e classi e il numero di partecipanti.

SCUOLA/GRUPPO	ORDINE	CLASSI	ALUNNI	DOCENTI REFERENTI
Sergio Laghi (Trieste)	Primaria	4A/4B	31	3
Scipio Slatoper (Trieste)	Primaria	4A/4B	33	2
Luigi Mauro (Trieste) - percorso aggiuntivo	Primaria	4A	16	1
Giancarlo Roli (Trieste)	Secondaria di I grado	1F/2A/2B/2C/2D/2E/2F/2G/2H /Gruppo lettura	176	9
Giani Stuparich (Trieste)	Secondaria di I grado	3B	15	1
Antonio Bergamas (Trieste)	Secondaria di I grado	2H	18	1
Muzio de Tommasini (Opicina) - percorso aggiuntivo	Secondaria di I grado	2A/3A	38	1
Muzio de Tommasini (Banne) - percorso aggiuntivo	Secondaria di I grado	2C	14	1

Caterina Percoto (Lauzacco - Udine) - percorso aggiuntivo	Secondaria di I grado	3A/3C	40	3
Nautico Tomaso di Savoia Duca di Genova - L. Galvani (Trieste)	I.S.I.S.	1B/1E/1F	63	5
Luigi Galvani (Trieste)	Istituto Professionale	1ODO/2ODO/1IPA	48	3
G. Deledda - M. Fabiani (Trieste)	Istituto Tecnico Statale	1BC/2AB/2AG/3AS/ + Gruppo Lettura scolastico	86	2
Alessandro Volta (Trieste)	Istituto Tecnico Statale	Gruppo interclasse	5	1
Dipartimento di Studi Umanistici (Trieste)	Università degli Studi di Trieste	Gruppo Corso Prof.ssa Piras	15	1
Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione (Trieste)	Università degli Studi di Trieste	Gruppo interclasse	21	10
Progetto Riabilitazione (Trieste)	Odv	1 Gruppo di utenti	3	4
tot.			622	

Le nostre restituzioni finora si sono svolte presso: Anffas, Hangar Teatri, ITIS (sede centrale e sede Cavana), bar libreria Knulp (Rassegna ChronoCroma – DDProject), libreria Lovat, libreria Feltrinelli, Museo Lets – Trieste, Ospedale Burlo Garofolo, Sala Luffazzi – Porto Vecchio – Trieste (Giornata contro l’isolamento sociale negli adolescenti organizzata da Comune di Trieste, Regione FVG, Coop Amico, Coop 2001), Vita Lenta – Centro culturale intergenerazionale, TACT Festival - Piazza tra i Rivi, Giardino di Villa Engelmann e Mercato Coperto di Trieste (in collaborazione con CUT-Trieste), Biblioteca Nazionale Slovena, Caffè San Marco.



2. TRACCIARE L'ESPERIENZA: STRUTTURA E PROGETTO DI MONITORAGGIO

L'elevato numero di luoghi e persone coinvolte, unitamente alla grande eterogeneità dei partecipanti, ha richiesto lo sviluppo di una struttura di monitoraggio *mixed methods*. Questo approccio di indagine si avvale di strumenti quantitativi e qualitativi al fine di rilevare in maniera estesa non solo i risultati ottenuti dall'iniziativa progettuale, ma anche la profondità e la variabilità contestuale dei processi di apprendimento e delle dinamiche personali e interpersonali. Con un orientamento di curiosità ed esplorazione, sono stati proposti a partecipanti, docenti e formatori strumenti cartacei, digitali, verbali e non verbali che consentissero di formulare un quadro esperienziale collettivo mettendo in luce gli aspetti emotivi, cognitivi e sociali derivati dalla partecipazione alle attività di formazione e restituzione.

In particolare, le attività di formazione sono state prevalentemente mappate attraverso la somministrazione di questionari anonimi, digitali e cartacei, adattati per fascia d'età. Questo strumento ha indagato i livelli di gradimento e partecipazione, gli interessi e le abitudini di lettura scolastiche ed extrascolastiche, il senso di autoefficacia e affettività nella lettura, gli aspetti comunicativi, sociali e relazionali connessi alla lettura. Per intrecciare e confrontare le diverse prospettive di partecipazione, i questionari sono stati congiuntamente somministrati a studenti e studentesse e ai docenti scolastici che hanno partecipato alle attività formative curricolari. La formazione dedicata agli adulti (docenti, operatori socio-sanitari, bibliotecari...) è stata valutata dai partecipanti tramite un questionario digitale pre-post che, in particolare, ha indagato i cambiamenti percepiti nella competenza e nell'autoefficacia espressiva sui piani di fonoarticolazione,

prosodia, pragmatica, arte oratoria e immedesimazione, oltre alle ricadute professionali e alle aspettative dei partecipanti riguardo l'utilizzo della lettura espressiva in contesti lavorativi (sociali, sanitari, scolastici, educativi, culturali).

Le attività di restituzione e gli eventi sul territorio hanno richiesto l'utilizzo di strumenti prevalentemente qualitativi. I lettori, i docenti e i formatori, insieme ai referenti delle strutture territoriali coinvolte, hanno partecipato a focus group, interviste e "narrazioni partecipate"; mentre gli uditori (come ad esempio i genitori) hanno compilato un questionario di gradimento anonimo e digitale. Ogni strumento è stato adattato in funzione dell'età, del contesto di partecipazione e dell'evento di restituzione, ma tutti hanno esplorato le dimensioni di gradimento e partecipazione, la percezione di benessere emotivo e psicologico attraverso le attività di lettura, il carattere di novità e innovazione, l'efficacia della lettura espressiva nella creazione di relazioni di cura e del senso di appartenenza a un network di comunità educante intergenerazionale.

I successivi paragrafi, in seguito alla presentazione delle caratteristiche dei partecipanti protagonisti di Dentro e Fuori le Parole, studenti e studentesse, riassumono e presentano i dati raccolti nei percorsi di formazione e restituzione suddivisi per fascia d'età (primarie, secondarie, adulti) o ruolo all'interno del progetto (partecipanti, docenti, referenti sul territorio, formatori).





2.1: PERCORSI FORMATIVI: PARTECIPANTI COINVOLTI

Al fine di raccogliere l'opinione dei partecipanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado circa i percorsi formativi svolti, sono stati predisposti dei questionari di gradimento per ogni ordine scolastico. Il questionario ha indagato le abitudini e gli interessi di lettura dei partecipanti, la qualità della formazione nei termini di gradimento e coinvolgimento, il profilo emotivo, il senso di competenza e autoefficacia di lettura ad alta voce e, in particolar modo, in classe.

La modalità di somministrazione è stata proposta in forma cartacea per le scuole primarie e in forma digitale per le scuole secondarie. Oltre all'indagine rivolta a studenti e studentesse, i docenti coinvolti durante i percorsi formativi hanno compilato un questionario di gradimento al termine degli incontri. Tutti i questionari hanno rispettato l'anonimato dei partecipanti in ogni fase di somministrazione e analisi.

Nonostante l'ottima risposta ai questionari alla somministrazione antecedente gli interventi di formazione, al termine del progetto non è stato possibile raccogliere un numero sufficiente di questionari appropriato a una valutazione pre-post presso le scuole secondarie di primo e secondo grado. Gli ostacoli alla somministrazione sono stati indagati durante i focus group e i colloqui individuali con i formatori e con i docenti referenti dei singoli istituti. La valutazione pre-post è stata pertanto limitata alle scuole primarie, la cui somministrazione in presenza ha garantito un tasso di risposta affidabile ed elevato, mentre per le scuole secondarie l'analisi è circoscritta al gradimento posteriore alla partecipazione alle attività formative. Il seguente paragrafo propone un approfondimento sul target

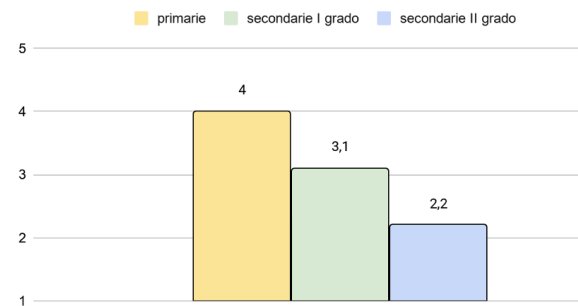
coinvolto descrivendo le caratteristiche dei partecipanti e confrontandole per ordine scolastico, sintetizzando le informazioni raccolte attraverso 346 questionari (62 questionari da scuole primarie; 131 questionari da scuole secondarie di primo grado; 153 questionari da scuole secondarie di secondo grado).

Caratteristiche e abitudini di lettura dei partecipanti

Il questionario ha esplorato le abitudini di lettura dei partecipanti attraverso gli indicatori di: gradimento della lettura extrascolastica individuale e condivisa, numero di libri letti nel precedente anno fuori da scuola, eventuali ostacoli alla lettura. I seguenti grafici descrivono i dati raccolti nel campione coinvolto nei diversi ordini scolastici prima dell'inizio dell'intervento.

Abitudini di lettura: quanto ti piace leggere?

Valori medi espressi su scala 1-5

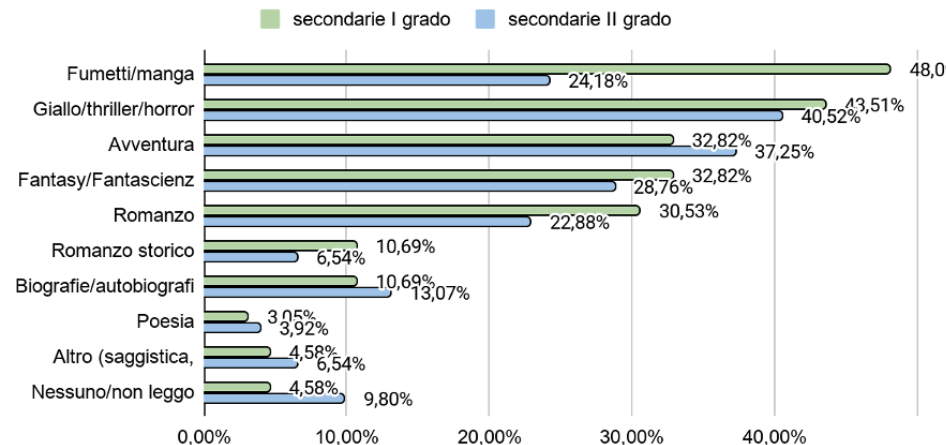


Nel campione coinvolto, su una scala da 1 (per niente) a 5 (moltissimo), studenti e studentesse appaiono apprezzare maggiormente la lettura presso le scuole primarie: l'indice di gradimento cala con il crescere dell'età fino a scendere a 2,2. I generi letterari di interesse sono stati indagati per le scuole secondarie: i generi maggiormente apprezzati ri-

guardano fumetti o manga (soprattutto per le secondarie di primo grado); giallo o thriller; avventura (soprattutto per le secondarie di secondo grado). Il grafico sottostante descrive i trend di gradimento di lettura presso le scuole secondarie.

Abitudini di lettura: generi letterari

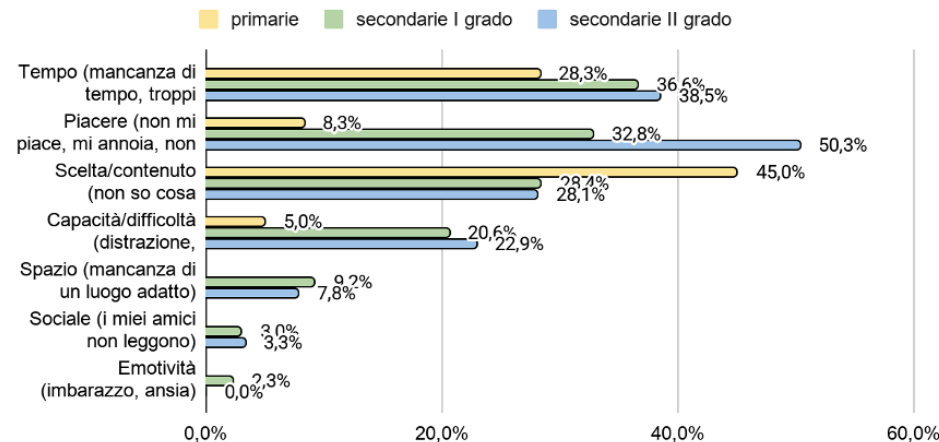
Percentuali di risposta



Il questionario ha indagato in tutti gli ordini scolastici coinvolti i possibili ostacoli alla lettura. Presso le scuole primarie, il primo motivo riguarda la difficoltà di scelta della lettura, seguita dalla mancanza di tempo. Presso le scuole secondarie di primo grado, la mancanza di tempo e il disinteresse sembrano ostacolare l'abitudine di lettura, così come presso le scuole secondarie di secondo grado, dove tuttavia il primo motivo di ostacolo riguarda il disinteresse o il poco piacere nella lettura.

Abitudini di lettura: ostacoli alla lettura

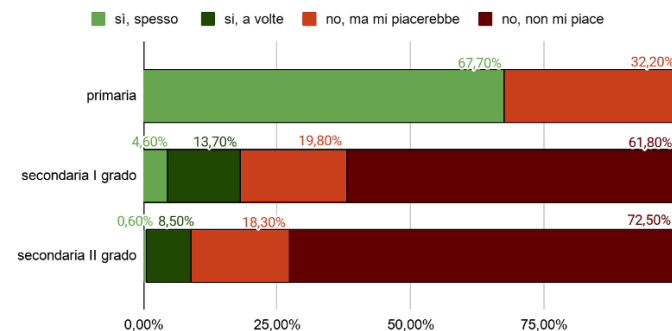
Percentuali di risposta



In linea con gli obiettivi progettuali rivolti alla promozione e al riconoscimento del valore sociale della lettura ad alta voce, il questionario ha indagato la pratica di lettura condivisa in gruppi familiari o sociali, e il desiderio di svolgerla. In particolare è stato chiesto ai partecipanti se fuori da scuola abbiano occasioni di leggere ad alta voce con altre persone e se gli piacerebbe farlo. Per la scuola primaria, la domanda è stata semplificata con risposta dicotomica Sì/No, pertanto la barra relativa a questo gruppo rappresentata nel grafico non descrive l'ordine di frequenza, come per gli ordini scolastici superiori.

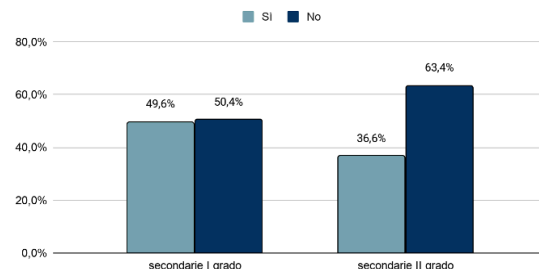
Abitudini di lettura: lettura ad alta voce condivisa

Percentuali di risposta



Pensi che la lettura ti connetta alle altre persone?

Percentuali di risposta



dividono a metà tra le due opzioni di risposta, presso le scuole secondarie di secondo grado la maggioranza dei partecipanti non ritiene che la lettura abbia la funzione sociale indagata. Una domanda chiusa ha ulteriormente indagato in quali possibili modalità la lettura possa rispecchiare la connessione interpersonale: le categorie di risposta divise per ordine scolastico sono descritte nella tabella sottostante.

Una domanda riguardo alla valutazione della lettura come strumento di connessione tra le persone è stata riservata ai partecipanti delle scuole secondarie: "Pensi che la lettura ti connetta alle altre persone? Se sì, in che modo?".

Mentre nelle scuole secondarie di primo grado i partecipanti si

	SECONDARIE I GRADO	SECONDARIE II GRADO
capire le opinioni altrui	22,14%	23,1%
capire come gli altri si sentono	18,57%	17,3%
curiosità per le storie di vita degli altri	15,7%	14,4%
aiuto ad ascoltare meglio gli altri	14,3%	9,6%
avvicina a persone di diverse generazioni o nazionalità	13,6%	13,4%
sentirsi emotivamente più vicini agli altri	12,9%	18,7%
altra	2,9%	3,8%

In generale, le funzioni di connessione della lettura appaiono simili nell'opinione dei partecipanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado: in entrambi i gruppi, capire le opinioni altrui appare l'aspetto più utile nella funzione di connessione della lettura. Nelle scuole di secondo grado l'aspetto di vicinanza emotiva è più citato, mentre la funzione di ascolto attivo cala.

Competenze di lettura

Il questionario ha indagato i profili di competenza e benessere emotivo durante la lettura ad alta voce in ambiente scolastico domandando a studenti e studentesse di autovalutarsi nelle dimensioni cognitive, affettive, emotive. Viene riportato un breve commento per ogni dimensione indagata, corredata di tabelle che riportano le percentuali di frequenza rilevate nelle diverse risposte nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

“Quando leggiamo ad alta voce in classe...

...per me è difficile stare attento/a”

L'autovalutazione circa la propria capacità di rimanere focalizzati sulla lettura ad alta voce mostra un trend decrescente con l'avanzare dell'età scolastica: per i bambini più piccoli, il proprio senso di autoefficacia attenta è molto alto, mentre gli adolescenti si autovalutano molto meno abili nel rimanere concentrati.

	PRIMARIE	SECONDARIE I GRADO	SECONDARIE II GRADO
Mai	40,3%	18,3%	9,3%
Raramente	17,7%	34,6%	31%
Qualche volta	19,4%	31,7%	34,1%
Spesso	14,5%	12,5%	20,2%
Sempre	6,5%	2,9%	5,4%

“...mi piace ascoltare gli altri che leggono”

Nelle scuole primarie e nelle secondarie di I grado studenti e studentesse valutano molto alta la piacevolezza dell'ascolto della lettura. Nelle secondarie di II grado ragazzi e ragazze riportano risposte più distribuite nelle diverse categorie di risposta, maggiormente polarizzate verso gradimenti più bassi.

	PRIMARIE	SECONDARIE I GRADO	SECONDARIE II GRADO
Mai	3,2%	1,9%	10,1%
Raramente	1,6%	11,5%	18,6%
Qualche volta	24,2%	36,5%	40,3%
Spesso	27,4%	16,4%	22,5%
Sempre	41,9%	33,7%	7,8%

“...mi sembra di non capire quello che viene letto”

Bambini e bambine delle primarie autovalutano la propria comprensione in maniera molto più solida rispetto alle scuole secondarie, in linea con le altre dimensioni cognitive ed affettive indagate.

	PRIMARIE	SECONDARIE I GRADO	SECONDARIE II GRADO
Mai	43,6%	23,1%	17,1%
Raramente	35,5%	54,8%	31,0%
Qualche volta	12,9%	18,3%	29,5%
Spesso	4,8%	2,9%	18,6%
Sempre	1,6%	0,9%	3,1%

“Quando leggo ad alta voce...

...capisco bene quello che sto leggendo”

In maniera più significativa delle altre dimensioni, la sicurezza nell'autovalutazione delle proprie abilità di comprensione del testo appare meno solida negli studenti e nelle studentesse delle scuole secondarie di II grado, dove meno della metà dei rispondenti valuta di capire bene ciò che legge spesso o sempre.

	PRIMARIE	SECONDARIE I GRADO	SECONDARIE II GRADO
Mai	0,0%	1,9%	3,9%
Raramente	3,2%	4,8%	14,7%
Qualche volta	16,1%	20,2%	41,9%
Spesso	24,2%	36,5%	26,4%
Sempre	54,8%	36,6%	13,2%

"...colgo le sfumature emotive dei diversi personaggi"

Anche nella dimensione assimilabile all'empatia, ragazzi e ragazze delle superiori esprimono un'autovalutazione più bassa nella capacità di cogliere le sfumature dei personaggi: l'indice appare coerente con le dimensioni precedentemente indagate, tracciando una possibile relazione tra l'autovalutazione della comprensione cognitiva e quella emotiva.

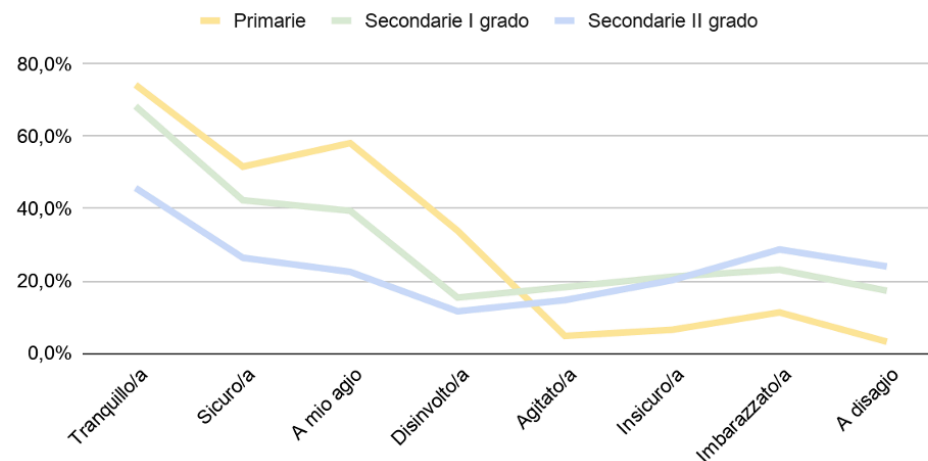
	PRIMARIE	SECONDARIE I GRADO	SECONDARIE II GRADO
Mai	1,6%	2,9%	17,1%
Raramente	6,5%	9,6%	18,6%
Qualche volta	19,4%	38,5%	36,4%
Spesso	40,3%	23,1%	19,4%
Sempre	30,7%	25,9%	8,5%



Una domanda ha indagato in tutti i gradi scolastici il profilo emotivo autoriferito durante la lettura ad alta voce. Sebbene si riscontri in tutti i gruppi una prevalenza di senso di tranquillità e sicurezza, i ragazzi e le ragazze delle scuole secondarie riportano più frequentemente di vivere agitazione, insicurezza, senso di imbarazzo o disagio.

Quando leggo ad alta voce mi sento...

Percentuali di risposta

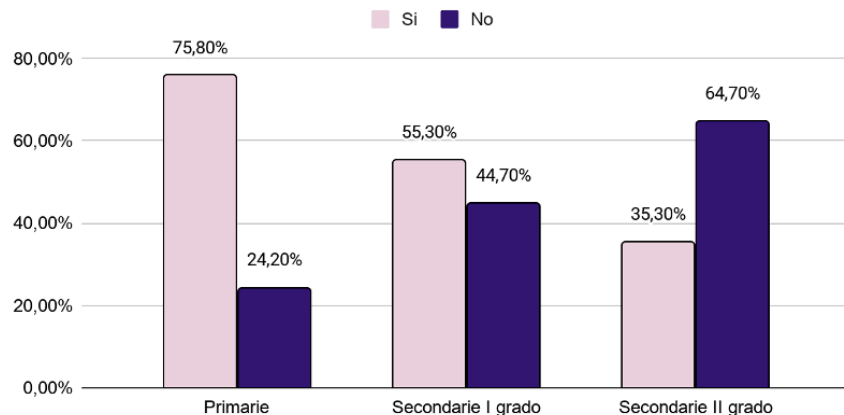


Una domanda ha infine indagato l'interesse per la lettura condivisa: "Ti piacerebbe leggere con/per altre persone?". L'interesse per la condivisione della lettura ad alta voce rimane particolarmente esteso solamente per le scuole primarie (75,8%), mentre cala fino al 35% nelle scuole secondarie di II grado.

Presso le scuole primarie i bambini e le bambine esprimono il desiderio di condividere la lettura soprattutto nei contesti più prossimi, come famiglia (40,3%) e amici (38,7%), o esprimendo una preferenza generica (35,5%).

Ti piacerebbe leggere con/per altre persone?

Percentuali di risposta



I ragazzi e le ragazze delle scuole secondarie di I grado l'interesse è prevalente e non esclusivo per la famiglia (32,7%) e gli amici (26,9%), ma si estende a persone in luoghi di cura come ospedali o case di riposo (15,6%) o altri studenti, anche più piccoli (12,5%), appare invece ridotta per le letture in luoghi pubblici come biblioteche o gruppi di lettura (6,7%).

Anche tra gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di II grado la famiglia rimane il luogo desiderato maggiormente riportato (35,7%), seguito dagli amici (21,7%). Appaiono più basse le percentuali riguardo altri destinatari, come le persone in luoghi di cura (10,1%), altri studenti o studentesse (8,5%), luoghi pubblici (6,2%).

2.2: VALUTAZIONE E GRADIMENTO

2.2.1: bambine e bambini delle scuole primarie

Il questionario dedicato a bambini e bambine della scuola primaria è stato somministrato in forma cartacea prima e dopo le attività formative, durante le ore curricolari. Lo strumento pre-post presenta rispettivamente 11 e 15 domande in stampatello maiuscolo, accompagnate da scale numeriche e visive per agevolare la comprensione. Sono stati raccolti 62 questionari pre e 53 post. Il tasso di risposta appare sufficiente per esplorare le differenze di risposte prima e dopo le esperienze formative e di restituzione sul territorio, realizzate presso la libreria Lovat, il bar Vita Lenta il centro per gli anziani ITIS.

Qualità della formazione

La qualità della formazione è stata indagata attraverso due domande chiuse e due domande aperte che hanno verificato l'indice di gradimento e di coinvolgimento di bambini e bambine. Su una scala da 1 (per niente) a 5 (moltissimo!) il gradimento medio espresso dai partecipanti riguardo al progetto è pari a 4,4, evidenziando un elevato apprezzamento delle attività svolte.

Le risposte qualitative alla domanda "cosa ti è piaciuto di più?" sono state analizzate e raggruppate in sei categorie: i bambini e le bambine sembrano in particolare modo apprezzare l'azione del leggere (30 citazioni; es. leggere in sé come attività, la lettura espressiva, la lettura ad alta voce, il piacere di confrontarsi con libri e brani interessanti); gli eventi esterni e il pubblico (20 citazioni; es. le esperienze di lettura all'esterno della classe, in libreria e presso le strutture per anziani, le presentazioni davanti ai genitori e il pubblico generico); la relazione e la socialità

(16 citazioni; es. commenti focalizzati sulla dimensione collettiva dell'esperienza, il piacere di leggere insieme ai compagni, sentirsi parte di un gruppo, condividere brani con gli amici); l'apprezzamento globale (12 citazioni; es. "mi è piaciuto tutto", espressione del desiderio di ripetere l'esperienza); l'esercitazione e il metodo proposto (6 citazioni; es. apprezzamento per le fasi preparatorie, gli esercizi con la voce, i giochi di lettura, le prove con gli esperti e il migliorare la propria tecnica); altro (5 citazioni; es. aspetti particolari; ruolo di presentatore; guardare i libri; "niente"). Riguardo alla domanda "Cosa non ti è piaciuto o cosa cambieresti?", quasi metà (14 su 30 commenti rilevati) delle risposte conferma l'elevato gradimento riportando di non desiderare nessun cambiamento delle attività. Le restanti risposte appaiono frammentate nell'osservazione di preferenze personali o vissuti individuali specifici, anche relazionali (es. "di leggere libri tranne fumetti"; "mi è piaciuto di meno che i compagni sbagliavano a leggere"; "l'ultima frase che facevamo tutti insieme"; "mi sono un po' vergognata a leggere davanti a tutti"). Il 91% dei partecipanti consiglierebbe a un amico o a un'amica di partecipare al progetto Dentro e fuori le parole.

Differenze pre-post

Molti indici di gradimento e autovalutazione presentavano valori molto alti al tempo di somministrazione pre-intervento, risultando prevalentemente stabili nell'analisi pre e post dei dati rilevati. Alcuni parametri circa le competenze appaiono tuttavia cambiati in una direzione di miglioramento nonostante il valore autovalutato già molto alto: su una scala da 1 a 5, la difficoltà di lettura, calcolata come punteggio medio, migliora di 0,2; la comprensione delle sfumature emotive dei personaggi appare migliorata di 0,2. Anche circa il profilo emotivo, la percentuale di bambini e bambine che riporta senso di sicurezza durante la lettura ad alta voce aumenta del 3,8%, mentre il sentirsi "a disagio" diminuisce dell'1,4%. La lettura dell'emozione di imbarazzo risulta interessante: la percentuale di bambini e bambine che la riporta aumenta dell'8,3%. Questo dato può essere osservato alla luce delle esperienze di restituzione svolte dai partecipanti, in cui la lettura ad alta voce davanti ad un pubblico, conosciuto o sconosciuto, può averli fortemente esposti a questa sfumatura emotiva.

Nell'occasione di esprimere liberamente il proprio gradimento attraverso risposte aperte e libere come "cosa ti è piaciuto di più?" "cosa cambieresti?" bambini e bambine riportano commenti eterogenei, codificati in 5 categorie per domanda:

Cosa ti è piaciuto di più?

CATEGORIA	ESEMPI	% DI RISPOSTE
Eventi di restituzione, esperienze con il pubblico	"mi è piaciuto quando siamo andati alla Lovat a leggere 'La pace è bella'; "mi è piaciuto leggere agli anziani e lo rifarei sempre"	63,5%
Leggere ad alta voce	"leggere ad alta voce ed essere sicura"; "leggere e ascoltare"	23,2%
Aspetti relazionali e sociali	"a me piaceva perchè in quei momenti eravamo proprio un gruppo"; "mi è piaciuto leggere insieme a tutti"	21,4%
Apprezzamento globale	"tutto"; "io vorrei tantissimo rifare mi è piaciuto un mondo"	10,7%
Esercitazioni e metodo	"mi sono piaciuti tanto gli esercizi di lettura"; "mi è piaciuto fare gli esercizi"	10,7%





Cosa cambieresti?

CATEGORIA	ESEMPI	% DI RISPOSTE
Niente (soddisfazione piena)	"niente perché è stato tutto bellissimo"; "il corso è perfetto, non cambierei nulla"	63,5%
Contenuti	"di leggere libri tranne fumetti"	9,6%
Più tempo	"volevo che durasse di più"; "è durato poco"	7,7%
Metodo, ripetitività	"leggere sempre la stessa parte tutte le volte"; "le stesse cose in alcune lezioni"	7,7%
Dinamiche di gruppo	"quando facevamo confusione"; "mi è piaciuto di meno che i compagni sbagliavano a leggere"	5,8%
Emotività	"mi sono un po' vergognata a leggere davanti a tutti"	1,9%

2.2.2: studenti e studentesse delle scuole secondarie

Come indicato nel paragrafo introduttivo, il tasso di risposta al tempo di somministrazione posteriore alle attività di intervento non rende possibile l'analisi pre-post dei questionari raccolti presso le scuole secondarie. Si è scelto pertanto di analizzare e riportare i dati raccolti in un campione ridotto di rispondenti per le scuole secondarie di primo grado (35) e secondo grado (50) come analisi di gradimento posteriore al progetto.

Qualità della formazione

Nel campione analizzato, le risposte su scala da 1 (per niente) a 5 (assolutamente) circa il gradimento delle attività appare omogeneo per le scuole secondarie di primo grado (3,4) e secondo grado (3,5). Rispettivamente il 73,5% e l'80% dei partecipanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado consiglierebbe a un amico o un'amica di partecipare a Dentro e Fuori le Parole.

Presso le scuole di secondo grado l'aspetto più apprezzato riguarda l'approccio teatrale e interpretativo (35,6% delle risposte alla domanda "cosa ti è piaciuto di più?") come ad esempio mimare i racconti, interpretare le scene e "i racconti che leggevamo"; seguito dagli aspetti di relazione e coinvolgimento (15,6%) promossi dall'attività (es. "a me di questa attività è piaciuto soprattutto la parte in qui leggevamo assieme", "Mi è piaciuto molto leggere ad alta voce con gli altri compagni, soprattutto fare la parte del giornalista"). Diverse risposte sottolineano la parte di crescita personale vissuta dai partecipanti (es. "Secondo me la lettura è estremamente utile per migliorare la propria lingua e per scrivere meglio"; "iniziare a superare la paura di parlare davanti a molte persone"; "Mi è piaciuto il fatto che cui alla hangar siano molto accogliente. Sto progetto mi ha aiutato a tirare fuori la mia vera voce che secondo me era soffocata. Spero ci siano altri progetti in arrivo perché parteciperei volentieri"; "Mi è piaciuto concentrarmi sul proiettare la mia voce verso un pubblico di ascoltatori, stare in gruppo per imparare a lavorare in sinergia, iniziare a superare la paura di parlare davanti a molte persone."). Appare apprezzata la professionalità dei docenti ("La cosa che mi è piaciuta di più è stata la serietà su come i professori spiegano"), poter fare un'esperienza nuova o fuori dall'ordinario, affrontando una profondità di comprensione o emotività ("Mi è piaciuto che questa è una nuova esperienza per noi"; "mi è piaciuto gridare in alcune scene."; "Mi è piaciuto il fatto di dover capire bene il testo per poi interpretarlo/recitarlo").

2.2.3: docenti scolastici

Un questionario anonimo, somministrato attraverso la piattaforma Google Moduli, ha raccolto le voci dei docenti delle scuole coinvolte esplorando la valutazione di gradimento progettuale in 12 domande chiuse e aperte. Il presente paragrafo riassume le opinioni espresse da 14 docenti (2 di scuola primaria; 9 di scuola secondaria di I grado; 1 di scuola secondaria di II grado).

Su una scala da 1 a 5, la soddisfazione globale media per le attività di lettura ad alta voce svolte in classe è pari a 4,5, ugualmente alla valutazione dell'efficacia delle attività proposte nell'avvicinare gli studenti e studentesse alla lettura espressiva (4,5). Circa l'efficacia, alcuni docenti hanno riportato esempi o episodi significativi che motivassero la propria risposta: l'efficacia è stata individuata soprattutto nelle attività coinvolgenti, teatralizzate, a ruoli, abili a coinvolgere anche "individui solitamente passivi" o "restii a leggere (DSA e comportamentali)" (...) sono stati tra i più attivi in classe" in un contesto informale. Secondo i docenti, questo ha favorito senso di libertà di partecipazione, impegno da parte di tutti e "maggiore consapevolezza e attenzione negli alunni nella lettura". Un docente riporta un esempio individuale: "un'alunna, che non aveva mai voluto leggere ad alta voce davanti agli altri, ha finalmente trovato il coraggio di esporsi. Alcuni alunni, che faticano ad essere agganciati, si sono cimentati nelle attività con entusiasmo".

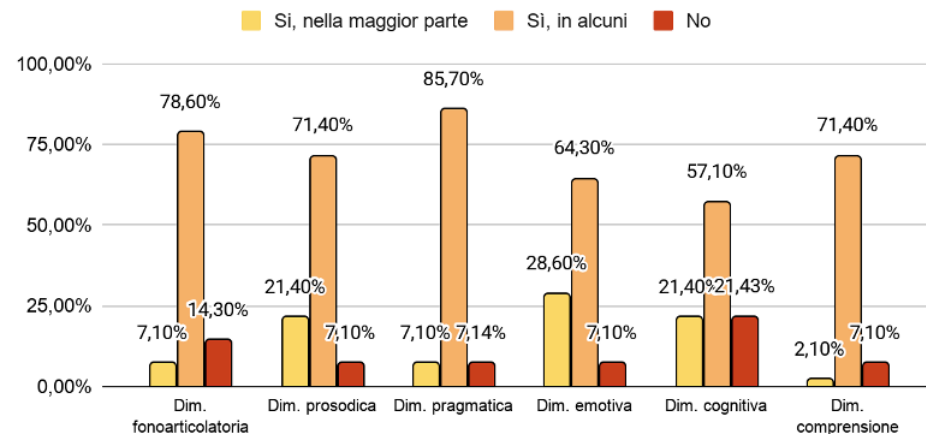
Il 50% dei docenti dichiara di aver osservato, in seguito alle attività progettuali svolte in classe, maggior interesse per le attività di lettura ad alta voce nella maggior parte degli studenti; il 42,9% in alcuni studenti. Il 7,1% non ha osservato incrementi nell'interesse per la lettura ad alta voce. In particolare, Dentro e Fuori le Parole sembra aver stimolato l'interesse per la lettura ad alta voce più delle esperienze precedenti ("in classe avevamo già sperimentato nel precedente anno scolastico la lettura ad alta voce di un intero testo (Skelling di Davide Almond). Dopo gli incontri di quest'anno, diversi ragazzi mi hanno chiesto di rifare l'esperienza con un altro libro, perché si sono sentiti davvero più coinvolti nella storia e partecipi nella lettura collettiva ad alta voce"). L'interesse è stato osservato in

alcune dinamiche di classe, ad esempio nel "voler dimostrare le loro capacità, valutare le performance dei compagni e farsi valutare da loro"; nella "richiesta di lettura parte da soggetti che solitamente erano più inclini a non esporsi", anche spontaneamente, o nella "cura nella preparazione del testo scelto, in piena autonomia". Un docente riporta inoltre l'inclinazione degli studenti a fermarsi e autovalutarsi ("leggono chiedendosi se lo fanno in maniera corretta"). I docenti riportano di richiamare suggerimenti espressi durante le attività di formazione ("spesso dico: ricordati che stai leggendo per altri. E ottengo un miglioramento"; "Quando chiedo di leggere in classe ad alta voce le interviste a scienziati famosi, più alunni chiedono di poter leggere e lo fanno con maggior trasporto").

I docenti hanno valutato l'impatto progettuale sulle competenze di lettura in diverse dimensioni, descritte nel grafico sottostante.

In seguito alle attività progettuali svolte in classe, ha osservato miglioramenti nelle competenze di lettura nei suoi studenti/studentesse nelle seguenti

Percentuali di risposta



Alcuni docenti riportano esempi di crescita e apprendimento osservati nelle diverse dimensioni: “ho notato in una attività di parafrasi del testo, che dir loro di leggere in modo espressivo li ha aiutati a capire molto meglio il testo”; “quando leggiamo ad alta voce in classe sanno dare voce alle emozioni”; “Per esempio riesco a sentire ragazzi di cui in due anni ho sentito raramente la voce. Altri che magari già prima leggevano bene adesso cercano di dare maggiore enfasi ad alcune parti rispetto ad altre e rispettano di più la punteggiatura”; questi vengono riconosciuti non solo dai docenti ma anche da compagni e compagne di classe, con un impatto sul clima di apprendimento in classe: “Durante la lettura di un brano narrativo, un'alunna ha interpretato una scena triste abbassando la voce e rallentando il ritmo. I compagni hanno commentato che la lettura risultava “più emozionante”, riconoscendo la capacità di trasmettere lo stato d'animo del personaggio. Questo ha favorito una riflessione condivisa sull'importanza delle emozioni nella lettura”; “fanno più attenzione e laddove sia possibile cercano di empatizzare, di sottolineare utilizzando la voce tono e ritmo”.

Su una scala da 1 (per niente) a 5 (assolutamente), il 78,5% dei docenti ritiene che progettualità come Dentro e Fuori le Parole siano molto o assolutamente importanti per i propri studenti; il 21,4% le ritiene mediamente importanti; il 100% consiglierebbe Dentro e Fuori le Parole ad altri propri studenti o studentesse. 13 docenti su 14 ripeterebbero l'esperienza progettuale, immaginando un prosieguo o una seconda edizione con “attività di letture partecipate in cui i ragazzi si sentano attivi e protagonisti”; coinvolgendo i ragazzi in performance verso terzi e/o valorizzando la letteratura del territorio, con altri testi, percorsi tematici (es. Dario Fo) declinati nello stesso approccio e una messa in scena più ufficiale o la realizzazione di un breve video, che “potrebbe motivarli ancora di più”. Alcuni docenti immaginano il progetto in più ore, distribuite nel corso dell'anno, in orario extracurricolare. Ulteriori proposte riguardano l'utilizzo di materiali (fotocopie, cartelloni) con funzione di promemoria per “fissare 4-5 modalità di lettura applicabili sempre” e di “rivolgersi a un gruppo ristretto di studenti con difficoltà di studio/comprensione del testo”. Viene proposta l'estensione ad altre classi, una direzione “ancora più strutturata, inclusiva e aperta al contesto (...) con obiettivi calibrati per età e livelli di sviluppo, favorendo anche momenti di scambio tra

classi diverse (ad esempio letture dei più grandi per i più piccoli)”.

La tabella sottostante riporta i suggerimenti espressi nella domanda “Cosa aggiungerebbe, toglierebbe o migliorerebbe rispetto alle attività osservate?”.

PROPOSTE DI AGGIUNTA	PROPOSTE DI MODIFICA
• incontro con i docenti coinvolti (“potrebbe aumentare l'efficacia dell'intervento”) • conoscere in anticipo i testi, per poter preparare attività collegate • più attività pratiche (oltre le attività come quelle che prevedono lo spostamento nello spazio) • letture scientifiche • ampliare l'uso di strumenti di autovalutazione per aiutare gli alunni a riflettere sul proprio modo di leggere (es. griglie con indicatori legati a voce, ritmo, espressività)	• gruppi più piccoli • ridurre e posticipare gli esercizi preparatori in cerchio per prendere più confidenza con il formatore prima di mettersi in gioco davanti i compagni (scuole medie; “purtroppo gli esercizi propedeutici sono stati vissuti con grande imbarazzo e hanno perso la loro efficacia.”) • rivedere la struttura delle fasi in funzione dell'età e delle insicurezze degli adolescenti

Nell'ultima sezione i docenti hanno riportato liberamente i seguenti commenti e osservazioni:

- “il progetto ha suscitato grande entusiasmo ed interesse negli studenti della mia classe. Gli esperti che sono intervenuti sono stati coinvolgenti e hanno colto subito le richieste di attenzione di alcuni alunni in particolare. Direi che la linea intrapresa è stata efficace, pertanto sarebbe auspicabile che la nostra collaborazione continuasse”
- “Un grande ringraziamento a Tullia, gentile e professionale”
- “Tutto ok, soprattutto la parte emotiva”
- “i ragazzi usano poco la voce. Hanno paura di gridare, di imitare, di mutare”
- “ritengo che il progetto abbia buone potenzialità, ma va ristrutturato a livello di tempistiche, modalità, temi e adattamento all'età”
- “Il progetto si è rivelato molto significativo, in quanto ha contribuito a valorizzare la lettura non solo come abilità tecnica, ma come esperienza espressiva, comunicativa ed emotiva. Gli alunni hanno mostrato un buon livello di coinvolgimento e, in diversi casi, un aumento della motivazione e della fiducia nelle proprie capacità.”
- “Spero mi venga riproposto in futuro”

2.2.4: percorsi dedicati ad adulti e docenti

Una linea di intervento è stata dedicata alla formazione di docenti e adulti impegnati in ruoli educativi attraverso percorsi intensivi della durata di 1 o 2 giorni. Le voci dei partecipanti alla formazione sono state raccolte attraverso la somministrazione di un questionario anonimo sulla piattaforma Google Moduli. La larga maggior parte dei partecipanti ai percorsi formativi ricopre il ruolo di insegnante (85%), mentre le età dei partecipanti si distribuiscono nelle fasce di età 25-35 anni (28,3%), 35-50 (26,1%), 50-65 (41,3%) con alcuni partecipanti nella fascia 65+ (4,3%). Il 63% dei partecipanti svolge la propria professione da più di 10 anni; il 4,3% da 5-10 anni; il 10,9% da 3-5 anni e il 21,7% da meno di 3 anni. L'80,4% dichiara di non aver mai partecipato a un corso di lettura espressiva. Anche in questa occasione, i numeri dei questionari raccolti è più alto al primo tempo di somministrazione (46) rispetto al secondo (28), posteriore alle attività. Qualità della formazione

Su una scala da 1 (per niente) a 5 (assolutamente), la valutazione media della soddisfazione per la formazione ricevuta è pari a 4,5. Sulla stessa scala, l'utilità della formazione a fini professionali viene valutata mediamente 4,4. È stato domandato ai partecipanti in che modo ritengono che le conoscenze e competenze apprese potranno essere utilizzate presso il proprio contesto lavorativo o con le persone con cui lavorano. La tabella sottostante descrive l'applicazione che i docenti immaginano di ottenere nel proprio contesto lavorativo, analizzato per categorie.

APPLICAZIONE NEL CONTESTO LAVORATIVO	ESEMPI
miglioramento di didattica e pratica, trasmissione di conoscenze	• leggere meglio, per trasmettere meglio conoscenze. • leggere in modo più coinvolgente ed insegnare agli stessi alunni l'abilità di leggere espressivamente • nel lavoro quotidiano in classe come aiuto nell'analisi e nella comprensione del testo • cercare, tramite la voce, di rendere più interessanti i contenuti trattati a lezione

efficacia comunicativa e relazionale	• Questa formazione trasforma la lettura in un terreno d'incontro. Le competenze acquisite mi permettono di usare la voce attraverso la lettura o la lettura attraversata dalla voce, come ponte per accorciare le distanze, potenziando la connessione emotiva con gli alunni e le alunne la sintonia professionale con i colleghi e colleghe che hanno svolto lo stesso percorso. Rimane ancora distante il gruppo di colleghi che non ha preso parte alla formazione.
consapevolezza strumentale della voce	• Penso che possa cambiare la qualità del mio lavoro con alunni e colleghi. La riflessione e la pratica laboratoriale della formazione conduce a una maggiore consapevolezza nell'uso della voce e delle parole, rendendo più efficace la comunicazione sia in classe che nelle relazioni professionali. • Si possono utilizzare per insegnare agli studenti ad avere maggiore consapevolezza dell'importanza dei contenuti di un testo per la sua lettura. • Il public speaking fa parte delle attività dei miei corsi. La lettura espressiva può aiutare a prendere maggiore consapevolezza della propria voce come strumento di comunicazione, che va al di là delle parole pronunciate.
innovazione didattica	• creare nuove unità didattiche
applicazione in ambiti specifici	• Nella mia attività da traduttrice, questa formazione mi ha fatto toccare con mano la corporeità del testo. • Nel mio lavoro di docente di sostegno, soprattutto nel rapporto 1:1 • Ritengo che le competenze e le conoscenze apprese siano utili nel mio ambito specifico, ossia l'insegnamento delle lingue. In particolare, la lettura espressiva può sensibilizzare gli studenti agli aspetti comunicativi dell'uso della lingua.
crescita personale	• penso che sarà utile soprattutto per me stessa, ogni volta che dovrò leggere qualsiasi tipo di testo • Sicuramente le tecniche relative all'utilizzo della voce acquisite durante gli esercizi pratici sono state molto utili e trovano applicazione quotidianamente nel mio lavoro, in cui devo • interfacciarmi costantemente con un pubblico (di studenti, colleghi, ma anche altri ricercatori durante i convegni); anche le piccole dritte relative al public speaking che ci sono state date durante il corso saranno senz'altro preziosissime nella mia carriera. • Dovendo interagire costantemente con un pubblico (studenti, colleghi a convegni...) sicuramente il miglioramento delle abilità espressive e oratorie gioverà quotidianamente al mio lavoro.

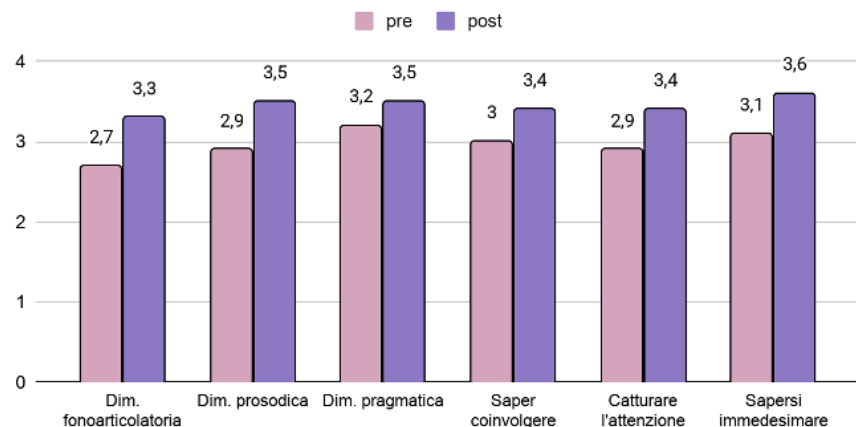
Il 93% dei partecipanti ripeterebbe l'esperienza di formazione, immaginando evoluzioni che prevedano più tempo dedicato agli appuntamenti, estendendo la formazione a più insegnanti, approfondendo le tecniche espressive e teatrali, coinvolgendo nelle stesse attività docenti e studenti.

Autovalutazione di competenza e autoefficacia

È stato chiesto ai partecipanti di valutare, prima e dopo la formazione, le proprie abilità di lettura espressiva. Il grafico sottostante descrive le valutazioni medie espresse prima e dopo la partecipazione al percorso formativo su una scala da 1 a 5, per ogni dimensione di lettura ad alta voce: fon articolatoria, prosodica, pragmatica, efficacia nel coinvolgere gli ascoltatori, efficacia nel catturare l'attenzione degli ascoltatori, capacità di immedesimarsi nei personaggi e nelle storie. Tutti i valori medi di autovalutazione per ogni dimensione appaiono migliorare in seguito alla formazione ricevuta.

Autovalutazione delle competenze di lettura ad alta voce

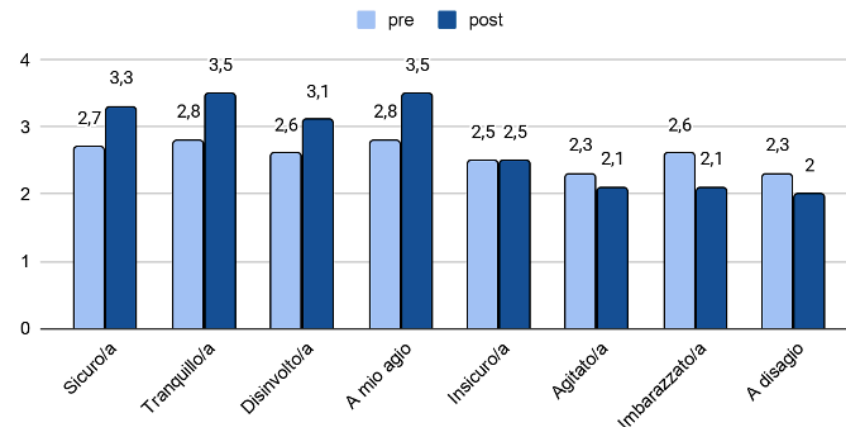
Valore medio su scala 1-5



Oltre alla valutazione delle proprie competenze di lettura, è stato chiesto ai partecipanti di descrivere il proprio **stato emotivo durante la lettura ad alta voce**. Il grafico sottostante riporta le valutazioni medie espresse su una scala da 1 (per niente) a 5 (moltissimo) per ogni dimensione emotiva prima e dopo la formazione. Il senso di sicurezza, tranquillità, disinvoltura, percepirsi a proprio agio aumentano nei valori medi in seguito alla formazione ricevuta. Parallelamente, il senso di agitazione, imbarazzo o disagio diminuiscono, mentre l'insicurezza percepita viene valutata stabile.

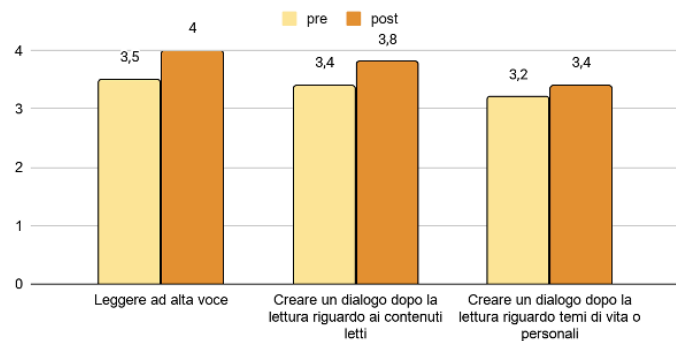
Come ti senti mentre leggi ad alta voce?

valore medio su scala 1-5



Autovalutazione delle ricadute professionali

Valori medi su scala 1-5



Per sondare le possibili ricadute professionali, i partecipanti hanno espresso un'autovalutazione in tre dimensioni riguardante la pratica di lettura ad alta voce: la frequenza con cui leggono ad alta voce davanti a un target di ascoltatori; la frequenza con cui creano un dialogo e un confronto riguar-

do i contenuti letti; la frequenza con cui creano un dialogo riguardo a temi di vita o situazioni personali attinenti ai contenuti letti. Tutti i valori medi delle dimensioni citate appaiono migliorare in seguito alla partecipazione al percorso formativo.

In seguito al percorso di formazione inoltre, i partecipanti molto o assolutamente interessati a promuovere la lettura ad alta voce all'interno del proprio contesto lavorativo sono aumentati del 13%: al termine della formazione la totalità i partecipanti dichiarano di essere molto o assolutamente interessati a promuovere la lettura all'interno del proprio contesto lavorativo. In riferimento a contesti extra lavorativi (es. es. luoghi pubblici, sociali, sanitari, commerciali che non siano il proprio luogo di lavoro), la percentuale di partecipanti assolutamente interessata a promuovere la lettura ad alta voce aumenta del 41,5% in seguito alla formazione.

In particolare, sono state raccolte le aspettative dei partecipanti circa l'impatto che la pratica di lettura espressiva possa avere sul proprio contesto lavorativo. Le dimensioni in cui questa viene ritenuta maggiormente di impatto in seguito al corso di formazione sono la comprensione di sé e gli altri, lo sviluppo e la crescita personale, la consapevolezza emotiva, l'alfabetizzazione e la proprietà di linguaggio, l'aderenza alle attività scolastiche/educative proposte.

3. NARRAZIONE DELLE RESTITUZIONI SUL TERRITORIO

Il piano di monitoraggio ha previsto l'ausilio di diversi strumenti qualitativi finalizzati ad esplorare l'esperienza di partecipazione a Dentro e Fuori le Parole dai diversi punti di vista degli attori di progetto coinvolti. In tal senso, preservando l'esplorazione degli obiettivi sul piano individuale, interpersonale e collettivo, la valutazione qualitativa è stata declinata in diversi strumenti in funzione delle caratteristiche di età, delle disponibilità dei partecipanti e delle risorse di tempo e spazio presenti. I seguenti paragrafi descrivono le dimensioni indagate tra 19 bambini e bambine della scuola primaria Laghi, 4 adolescenti e giovani adulti coinvolti nel gruppo reading, 1 operatore referente per i singoli partner territoriali (IRCCS Burlo Garofolo), 3 formatori che hanno condotto i percorsi formativi nelle diverse scuole, per un totale di 27 soggetti coinvolti nella valutazione qualitativa.





3.1: "UN TÈ ALLA LAGHI": NARRAZIONE PARTECIPATA CON LA CLASSE 4B SCUOLA LAGHI

Per raccogliere la profondità dell'esperienza di restituzione che ha coinvolto i bambini e le bambine delle scuole primarie, è stata condotta una "narrazione partecipata": in un incontro dedicato, 19 bambini e bambine hanno partecipato a un dialogo riguardo la propria esperienza di restituzione avvalendosi di strumenti verbali, cartacei e visivi. Ogni partecipante ha avuto a disposizione un foglio A3, utilizzato come supporto per narrare, descrivere e disegnare i pensieri e le emozioni vissute durante la giornata di restituzione in 3 capitoli: prima, durante, dopo. I partecipanti sono così stati invitati a scrivere un proprio piccolo libro dell'evento di restituzione, scegliendone alla fine il proprio titolo. Bambini e bambine si sono dimostrati disponibili e collaborativi nel condividere la propria esperienza ai fini del monitoraggio, dedicando attenzione e spazio alternando riflessioni individuali e confronto con i compagni e le compagne di classe. Tutti i bambini e le bambine hanno mostrato abilità nel rievocare pensieri ed emozioni vissute durante l'evento di restituzione, narrando di vissuti emotivi affini a una dimensione di eccitazione e ansia concomitante all'esposizione in pubblico. Dalle narrazioni emergono apprendimenti fortemente cooperativi utili allo sviluppo di strategie di coping e autoregolazione emotiva dell'attivazione elicitata dall'evento di restituzione, manifestando consapevolezza e interesse per la sfera emotiva interiore e altrui. Diversi partecipanti esprimono con frasi e disegni desiderio e piacere per la condivisione della lettura ad alta voce con compagni di scuola e genitori, rievocando un sentimento di connessione psicologica con entrambi e narrando sentimenti finali di felicità, soddisfazione, contentezza.

Tutti i prodotti grafici dei partecipanti sono consultabili e pubblicati sul sito <https://www.lepagineditrieste.it/>.



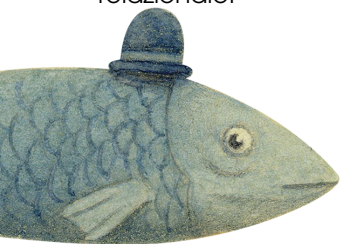
3.2: FOCUS GROUP - GRUPPO READING ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI

Il focus group dedicato ai partecipanti del gruppo reading ha coinvolto 4 ragazzi di età compresa tra i 15 e i 22 anni che hanno seguito le attività formative lungo tutto il corso dell'anno, per completare il percorso con uno spettacolo-reading organizzato e recitato insieme alla formatrice di riferimento in una serata dedicata presso Hangar Teatri. Il focus group ha mantenuto un carattere esplorativo orientato alla mappatura dell'impatto progettuale sul benessere dei partecipanti; dell'abilità progettuale nel proporre attività innovative e coinvolgenti; della stimolazione di abilità interpersonali e nella promozione di un network di comunità educante. Sono state condivise 8 domande in modalità semi strutturata attraverso strumenti verbali e visivi.

Impatto progettuale sul benessere dei partecipanti

La prima domanda del focus group ha sondato il gradimento del progetto e la percezione dell'evento di restituzione ("Cominciamo con una domanda semplice: quanto vi è piaciuta questa attività da 0 a 10? Qual è la prima parola che vi viene in mente pensando all'evento di restituzione?"), facendo emergere condiviso entusiasmo per il percorso ma eterogeneità nella traccia lasciata: le parole scelte dai partecipanti sono "serietà e confusione" (dovuta ai cambiamenti dell'ultimo minuto), "guerra e soddisfazione" (indicando il contatto con il palco e la scoperta del piacere di stare in scena), "novità" (circa l'espandere i propri orizzonti comunicativi davanti a un pubblico), "sorpresa" (legata alla scoperta di capacità personali precedentemente ignorate). Riguardo al vissuto emotivo, probabilmente anche dato l'impatto del recente evento di restituzione pubblica, tutti i partecipanti riportano contatto con la predominante e trasversale emo-

zione dell'ansia legata alla prestazione, descritta come un'intensa attivazione pre-spettacolo con un picco nei minuti precedenti all'inizio ("quando mancavano 2 minuti ho cominciato a sentire un'ansia che però dopo che abbiamo fatto la prima parte dello spettacolo è completamente scomparsa") e una condivisa attenuazione della stessa una volta iniziato lo spettacolo, sostenuta da una maggiore concentrazione su sé stessi, il gruppo e la recitazione ("il pubblico era come se non esistesse... è diventato uno spazio per noi"). Durante lo spettacolo alcuni ragazzi riportano di avere vissuto forte immedesimazione emotiva con i personaggi ("Ero proprio molto arrabbiato, mi sentivo quasi arrabbiato, molto concentrato nella parte che non volevo sentire nulla, cioè mi sentivo quasi impenetrabile in quella scena. Immedesimato in quella scena. (...) quasi per me era veramente una scena vera."). Il percorso progettuale appare avere avuto un impatto significativo sul benessere psicologico e sullo sviluppo personale dei partecipanti, articolandosi in diversi effetti: 1. aumentata autoconsapevolezza e scoperta della propria espressività ("questo progetto mi ha aiutato molto, perché ho scoperto anche una nuova cosa di me... ho scoperto che avevo una voce soffocata... questo progetto mi ha aiutato a tirarla fuori"); 2. promozione di abilità cognitive e interpersonali fortemente cooperative, generata soprattutto in dinamiche intergruppo ma estesa in seguito ad altri contesti e ad altre dimensioni della sfera personale ("ho imparato anche ad ascoltare gli altri... ora in ambito scolastico diciamo la mia attenzione è aumentata di un po'. Sono più attento ora"; "ognuno aveva la sua parte, ma ogni parte ha significato in relazione a quella degli altri... tutto ha senso insieme"); 3. sviluppo di strategie di coping emotivo e sicurezza psicologica, nate dallo scambio tra i partecipanti all'interno del gruppo e la formatrice ("pensare di essere insieme a loro dopo tutte le esperienze che avevamo fatto mi tranquillizzava... era un conforto, diciamo, emotivo. Sì, è tutto sotto controllo") grazie a strumenti e rituali pratici a carattere individuale e relazionale.



Abilità progettuale nel proporre attività innovative e coinvolgenti

I partecipanti condividono un'idea di Dentro e Fuori le Parole rispecchiante innovazione e corrispondente contrasto rispetto alle esperienze quotidiane e scolastiche: oltre che nella proposta di attività teatrali formative di qualità, l'innovazione viene osservata nella dimensione di coinvolgimento emotivo e nella scoperta di interesse, impegno e passione. Queste ultime vengono autoriferite in sé e negli altri e percepite come poco presenti nei contesti educativi tradizionali ("Per quanto sia estremo, penso che una cosa che ho ritrovato in tutti loro e in me stesso era la passione di fare quello che abbiamo fatto, e vedo sempre di più calare la passione in tutto ciò che si fa nelle persone attorno a me... anche vedere persone il quinto anno di superiori che si sono ritrovate lì perché ci sono arrivate e non perché gli piace quello che fanno"; "spesso si tende a fare il minimo indispensabile giusto per andare avanti. Sono qui, vado avanti per inerzia prima o poi finirà e invece qua ci siamo tutti impegnati al meglio delle nostre possibilità a interpretare la nostra parte in relazione alle altre nel modo migliore possibile, sia seguendo le indicazioni di Valentina, sia ascoltando la nostra persona, perché abbiamo tutti una voce diversa, un modo di interpretare il testo diverso e quindi c'è anche questo lavoro di ascoltare se stessi"). L'ascolto di sé, in particolare, viene narrata come una pratica difficilmente esperita in altri contesti educativi: "non penso che sia mai stato insegnato o, come dire, intimato di ascoltare me stesso, ascoltare le mie sensazioni mentre svolgevo una certa cosa. Magari svolgevo una certa cosa perché si dice che faccia bene, lo fanno gli altri"; "qua l'attenzione è stata portata anche verso quell'aspetto, come noi ci sentivamo in una determinata situazione o in una determinata parte. E infatti, come detto anche prima, molte cose sono state cambiate nel copione perché certe parti erano più adatte a una persona anziché a un'altra, appunto, per via di queste differenze". Anche la libera scelta e partecipazione appare un fattore innovativo motivante condiviso dai partecipanti: "questa esperienza è servita perché uno mi è piaciuto sin dall'inizio lavorare in gruppo, sarà anche perché più o meno nessuno è stato costretto a seguire questo corso. L'abbiamo fatto per interesse personale".



Stimolazione di abilità interpersonali e nella promozione di un network di comunità educante

Al fine di indagare gli aspetti interpersonali e comunitari, una domanda ha esplicitamente indagato il senso di “connessione” tra i partecipanti (“Dandovi questa definizione di connessione: “Impegnarsi pienamente in qualunque cosa stia facendo, ed essere pienamente presente con gli altri”. Ritenete che durante l’attività di lettura vi siate sentiti connessi agli altri? In che modo? Come descrivereste questo senso di connessione?”). Il concetto di connessione è stato interpretato e vissuto dai partecipanti all’interno del gruppo di lavoro in maniera concreta più che astratta, sviluppando dimensioni affini alla connessione come la presenza e la fiducia, la cui episodicità e concretezza appare molto vivida nei partecipanti (“C’è stato un piccolo momento in cui si era distratta e non aveva capito quando doveva spostarsi in una scena, e il giorno dopo per rifare lo spettacolo le ho proposto: “Se vuoi appena ci dobbiamo muovere, ti tocco un attimo sulla spalla”. E quello mi ha fatto sentire un senso di fiducia reciproca.(...) Sapere che lei aspettava che io effettivamente le toccassi la spalla perché sapeva che così potevamo essere perfettamente in linea con tutto ciò che sarebbe dovuto succedere”). La presenza sembra avere elicitato dinamiche di ascolto attivo, sincronia e sintonia (“alla fine di ogni battuta, sentire la voce di qualcun altro partire subito dopo mi faceva capire che effettivamente gli altri non stavano solo leggendo, ma mi stavano anche ascoltando.”; “c’è stata questa sintonia senza doverlo concordare prima”) oltre che senso di appartenenza (“quello mi ha dato tanto senso di accettazione, di sentirmi parte”). Sono emerse dinamiche interpersonali di supporto e sostegno: “mi è stato vicino, ma anche mi ha messo anche molto sotto controllo... mi controllava anche per certi errori che facevo, però ok... mi è servito”. Al fine di esplorare il senso di network e comunità educante, una domanda ha utilizzato un supporto cartaceo e visivo: “utilizzeremo alcuni supporti grafici per discutere le prossime domande e vi chiederò di aiutarmi a farlo. Ognuno di questi post-it rappresenta le persone che hanno partecipato alla restituzione (lettori, uditori, organizzatori...): scrivete il vostro nome sul post-it. Come disporreste i foglietti per descrivere la relazione tra i soggetti prima e dopo l’attività? Cosa li unisce? Cosa li accomuna?”. Attraverso i post-it, i partecipanti hanno mappato la rete di relazioni che hanno sentito più o meno presenti e vicine

ne attraverso l’evento di restituzione. In maniera simile, i partecipanti inseriscono nello spazio relazionale figure familiari, amicali, professionali e accademiche, osservando la presenza di età differenti e sottolineando la percezione di un senso di ascolto, interesse e connessione anche da individui non conosciuti (“persone che non ci conoscono affatto decidono di dedicare un’ora della loro giornata ad ascoltarci... Noi che non siamo attori, non sanno da dove veniamo, non siamo cosa non sanno cosa facciamo, eppure ci dedicano un’ora del loro tempo per ascoltare quello che abbiamo da dire.”), sebbene i legami più stretti vengano riferiti soprattutto all’interno del gruppo di partecipanti, sempre sottolineando il forte carattere di sintonia e cooperazione (“ci siamo riuniti per un con un obiettivo comune, no? Esplorare la nostra voce, magari superare delle paure e questo ci ha aiutato anche a collaborare meglio perché il fine era comune.”). Viene espressa la malinconia di terminare il progetto (“troncare l’esperienza perché lo spettacolo è finito ha lasciato un senso di vuoto”), riconoscendo tuttavia il valore anche nel termine delle attività: “ha lasciato sì un senso di vuoto, ma questo non va a cancellare tutti i momenti belli che abbiamo vissuto. Certo... anzi dà più valore.”





3.3: FOCUS GROUP - FORMATORI

Il focus group dedicato ai formatori ha avuto carattere esplorativo con l'obiettivo di indagare e mappare il raggiungimento degli scopi progettuali, analizzare le modalità di intervento, il coinvolgimento dei beneficiari e il vissuto emotivo degli operatori. Hanno partecipato al focus group 3 formatori impegnati nel progetto e operanti in diverse scuole di ordine e grado: primarie, secondarie di primo e di secondo grado. Sono state condivise 8 domande in modalità semi strutturata, che hanno permesso di far emergere diverse categorie narrative dell'esperienza: 1. percezione degli studenti e studentesse da parte dei formatori, coinvolgimento e relazione tra formatori e partecipanti; 2. vissuto emotivo degli operatori; 3. punti di forza e fragilità della formazione erogata; 4. relazione con i partner di progetto e promozione di un network di comunità educante.

Percezione di studenti e studentesse da parte dei formatori, coinvolgimento e relazione tra formatori e partecipanti

La percezione dei partecipanti dal punto di vista degli operatori è emersa specialmente nelle due prime domande ("Se potessimo descrivere una fotografia o un'immagine di bambini, bambine, ragazzi e ragazze che avete incontrato nelle classi all'inizio e alla fine del progetto, quali immagini raccontereste?"; "C'è qualcosa che aggiungereste riguardo al coinvolgimento e all'interesse dei partecipanti che avete percepito durante le attività? Qualche storia che vi ha colpito?"). Nelle classi coinvolte, specialmente di età più grandi, i formatori descrivono inizialmente studenti e studentesse caratterizzate da una certa rigidità fisica e psicologica (es. "la maggior parte dei ragazzini avessero tendenzialmente le spalle un po' chiuse"; "ragazzini che al primo incontro non ti guardano nemmeno"),

accompagnata da timore per il giudizio e significativa difficoltà a comunicare con l'esterno ("molto chiusi e poco comunicativi con stress riguardo a dei voti, quindi a un giudizio"). Al termine dei percorsi di formazione, specialmente quelli di lunga durata, gli operatori hanno osservato studenti e studentesse più predisposti a mettersi in gioco e di interagire in modo più autonomo e autodeterminato anche in attività inizialmente intimidenti ("È stato per me molto commovente vedere dei ragazzini che appunto all'inizio avevano estreme difficoltà... proporsi per non solo leggere, ma fare gli effetti sonori della lettura. Ecco, l'autonomia è la cosa che più mi ha resa felice") pur preservando il valore delle dinamiche intergruppo ("il gruppo lo metteva al riparo dal giudizio, dalla brutta figura... in uno schiocco di dita diventare la persona più aperta, disponibile") e dimostrandosi capaci e disponibili alla partecipazione di attività pratiche in cui la voce ha azione creativa e immaginativa, fa "vivere l'immagine". I formatori riportano come strategie di "provocazione positiva" e approcci non convenzionali abbiano permesso di coinvolgere anche e soprattutto gli individui più distanti, disinteressati o isolati. Tutti i formatori sono rimasti colpiti dal successo delle attività soprattutto in quei ragazzi e ragazze apparentemente più esposti a fragilità emotive, psicologiche o sociali (es. si riporta di un partecipante con difficoltà fon articolatoria: "lui aveva cominciato a leggere delle frasi... fluidamente e lì è stato veramente (...) non so... ero sbalordita"). Le strategie di coinvolgimento rispetto a questi studenti e studentesse rispecchiano una "spinta gentile" sempre connotata dall'importanza del dare valore e dignità a qualsiasi contributo portato dal singolo: "tutto ha senso se vuoi dare un senso e quindi anche quelle cose che tu fai tanto per fare poi possono diventare una scelta".

Vissuto emotivo degli operatori

La domanda "Provando a ricordare i momenti di formazione e restituzione, come descrivereste il vostro stato emotivo e cognitivo durante le attività? C'è qualche momento particolare in cui vi siete sentiti più o meno attivati? Cosa è stato facile/difficile, utile/meno utile in quei momenti?" ha permesso di far emergere una forte polarizzazione emotiva circa il vissuto degli operatori, caratterizzata da un diffuso entusiasmo creativo e un profondo coinvolgimento emotivo e relazionale, parallelamente a senso di frustrazione nei confronti degli ostacoli incontrati dall'interno

del sistema scolastico. Rispetto alle prime sfumature emotive, queste appaiono fortemente influenzate dalla sorpresa e dalla commozione nell'osservare individui con più fragilità ottenere soddisfacenti risultati ("È stato per me molto commovente vedere dei ragazzini che appunto all'inizio avevano estreme difficoltà... proporsi per non solo leggere, ma fare gli effetti sonori") oltre che amplificate da uno stato di fluidità cognitiva e prestazionale spesso nata dall'abilità di distaccarsi dal ruolo di insegnante e guidata, piuttosto, dal provare piacere e divertimento nell'attività educativa, trovando "godimento nel fare questa cosa, cioè di cercare anch'io di divertirmi nel fare questa cosa e cercare un divertimento nei loro confronti". Riguardo alla frustrazione, questa appare emergere soprattutto in risposta alle difficoltà organizzative e agli ostacoli burocratici incontrati nel sistema scolastico, che appaiono causare forte stanchezza sia negli operatori che nei docenti incontrati, creando difficoltà relazionali anche tra operatori e partecipanti stessi. Al contempo, assumere una posizione "aliena", esterna al normale funzionamento scolastico adottando il citato ludico entusiasmo nelle attività viene interpretata come una "boccata d'aria fresca" utile e necessaria alla buona riuscita del progetto, avendo un effetto autoriferito anche sugli stessi formatori: "Questo andamento è risanatorio, ricostituente... umanamente il suono cura chi lo fa e chi lo ascolta".



Punti di forza e fragilità della formazione erogata

I formatori autovalutano la formazione erogata in maniera positiva, sottolineando il valore intrinseco della metodologia proposta, i cui punti di forza riguardano soprattutto l'approccio non convenzionale, creativo più che tecnico, capace di "trasformare" la lettura in un'esperienza di presenza e agito fisico, guidata dallo scopo di far "vivere l'immagine" ("Chi fa il lettore ha proprio lo scopo di far vivere l'immagine... racconta la frase, poi arriva il soggetto che crea l'azione... crea l'azione che dà vita alla voce"). Viene condivisa l'importanza di un atteggiamento non giudicante e privo di valutazioni, tale da permettere ai partecipanti di non sentire la pressione scolastica e "sbloccare" interesse e coinvolgimento ("Non c'era il giudizio, ma c'era l'aiuto affinché si crei una cosa migliore come qualità... senza giudizio rispetto al voto"). Tale metodologia e approccio viene immaginata come utile anche per gli insegnanti: "Credo che anche per gli insegnanti sia stato interessante vedere nuovi strumenti... c'è un'entrata, secondo me, una boccata d'aria fresca un po' per tutti". In termini di fragilità, i formatori percepiscono come limite la breve durata degli interventi, troppo esigui per generare apprendimenti o promuovere un cambiamento duraturo se non stimolati da continuità didattica. La collaborazione e l'interesse dei docenti presenti vengono ritenuti fattori chiave per garantire l'efficacia degli interventi e creare un aggancio di interesse e relazione con studenti e studentesse.

Relazione con i partner di progetto e promozione di un network di comunità educante

La promozione di un network di comunità educante viene riconosciuta come un obiettivo sfidante, cui piccoli raggiungimenti sono stati osservati in momenti progettuali specifici e isolati ma di elevata intensità emotiva e relazionale. La rete è stata percepita come "viva" soprattutto negli scambi intergenerazionali ("la restituzione dei bambini che hanno letto ai nonni" è stato "un momento di comunità molto alto") e nell'impegno di giovani adulti e studenti universitari, particolarmente attivi negli eventi pubblici nonostante gli impegni accademici. Viene osservata la nascita di una "piccola comunità di lettori e lettrici" che prima non esisteva, che ha gravitato intorno a sedi territoriali eterogenee e dislocate e che è stata alimentata da attività progettuali lungo tutto il corso dell'anno. Rispetto a questo, viene



riconosciuta la potenziale fragilità di una rete che rischia di rimanere episodica e isolata se legata a un finanziamento temporaneo. L'immagine della rete educante per questa prima edizione viene descritta come un "germoglio" che, se non costantemente annaffiato, è "destinato a risotterrarsi". Identificando nei partner scolastici importanti protagonisti della rete comunitaria, le esperienze di collaborazione tra formatori e docenti sono state descritte in maniera eterogenea. Mentre da un lato alcuni docenti hanno manifestato un approccio disinteressato o totalmente delegante nei confronti dei formatori, diversi insegnanti hanno espresso forte interesse e coinvolgimento per il progetto, dimostrando collaborazione attiva ed entusiasmo per le metodologie proposte, tanto da adottarle anche per materie non prettamente letterarie. I formatori appaiono empatizzare significativamente con la fatica, il "poco ossigeno" e il carico di stress vissuto dai docenti, a volte risultante in difficoltà relazionali e ostacoli di dialogo con gli studenti. L'attività di monitoraggio viene ritenuta complessa alla luce del carico lavorativo e organizzativo già vissuto dai docenti. I formatori propongono la predisposizione di percorsi formativi con approccio teatrale dedicati ai docenti, finalizzati a sostenere e promuovere le competenze relazionali con alunni e alunne.



Un'operatrice referente di un ente partner sul territorio si è resa disponibile alla realizzazione di un'intervista finalizzata alla breve raccolta di impressioni e valutazioni circa l'iniziativa condivisa presso gli spazi dell'ente partner, l'ospedale pediatrico del territorio. L'esperienza viene valutata positivamente soprattutto per la possibilità di offrire momenti di svago e benessere all'interno degli spazi ospedalieri, con osservazione di interesse e curiosità da parte degli accompagnatori presenti (genitori, fratelli o sorelle adolescenti) che, pur mantenendo una certa distanza, hanno mostrato ascolto attivo e interessato. Gli obiettivi progettuali di promozione di relazioni interpersonali attraverso la lettura ad alta voce vengono ritenuti parzialmente raggiunti alla luce di due principali barriere contestuali: l'età molto piccola dei bambini presenti e la natura transitoria e variabile della frequenza ospedaliera. L'organizzazione e la realizzazione dell'evento di restituzione ha inoltre incontrato ostacoli dovuti ad aspetti burocratici e procedure restrittive risultando in alta complessità organizzativa a fronte di una scarsa partecipazione. Gli stessi aspetti vengono considerati centrali nel raggiungimento solo parziale dell'obiettivo di networking e creazione di una comunità educante. In termini di evoluzione progettuale e prospettive future, viene proposta l'estensione di attività formative e partecipative al pubblico adulto protagonista della vita del reparto, come genitori e personale pediatrico, promuovendo un effetto a cascata sui pazienti pediatrici che sia più in linea con risvolti di continuità e quotidianità.



3.5: QUESTIONARI PER I GENITORI

Secondo le possibilità di raggiungere e raccogliere la voce dei genitori dei partecipanti disponibili a dare il proprio contributo alle attività di monitoraggio, è stato creato e diffuso un questionario liberamente compilabile sulla piattaforma Google Moduli. 5 genitori di bambini e bambine di scuole primarie hanno volontariamente risposto al sondaggio di gradimento e valutazione: questo paragrafo riassume le risposte raccolte. Su una scala da 0 a 10 il valore medio di soddisfazione riguardo all'attività è pari a 9,8. Una domanda ha chiesto ai rispondenti di riportare le prime parole associate all'evento di restituzione: l'evento viene descritto con parole che riguardano la sfera emotiva (emozione (2), curiosità, serenità, empatia), relazionale (condivisione, unione, incontro) e di crescita (impegno (2), soddisfazione, crescita, formazione). I genitori, durante l'evento, riportano di essersi sentiti molto emozionati e commossi ad osservare impegno e soddisfazione dei bambini, entrando in contatto con i contenuti delle attività progettuale anche da beneficiari indiretti (es. "ascoltare i bambini e le bambine impegnati nella lettura espressiva mi ha fatto capire il valore del "dono". Donare qualcosa di bello."). Per tutti i rispondenti questa è stata un'esperienza totalmente nuova; un rispondente associa a Dentro e Fuori le Parole precedenti iniziative di teatro per l'infanzia, riconoscendone tuttavia tratti innovativi: "qui ho visto l'espressione del gruppo, ma anche la possibilità dell'espressione individuale dove la lettura diventa veicolo per entrare in contatto e in empatia con l'altro da sé". Tutti i rispondenti, su una scala da 0 a 10, valutano l'esperienza coinvolgente pari a 10, riportando di sentirsi coinvolti grazie alla partecipazione diretta all'evento, all'esperienza e all'impegno condiviso da tutta la classe, all'entusiasmo percepito sia dei bambini che dei genitori. Alla domanda "Considerando questa definizione di connessione:

"Impegnarsi pienamente in ciò che si sta facendo, essere pienamente presente con gli altri. Quanto ritenete che durante l'attività di lettura vi siate sentiti connessi agli altri su una scala da 0 a 10?" viene espresso un punteggio medio di 9,8: il senso di connessione viene descritto come una partecipazione collettiva, "emozionarsi insieme", percepire la partecipazione di tutti, "si stava offrendo qualcosa di sentito e profondo e che il "pubblico" voleva ricevere". Su una scala da 0 a 10, vengono espressi punteggi medi pari a 9,4 per entrambe le abilità dell'evento di avvicinare i genitori alla realtà educativa dei figli e di avvicinarli ad altre generazioni. Nei commenti liberi vengono espressi generici apprezzamenti per l'evento, sottolineando "l'opportunità di vivere un ulteriore aspetto del gruppo classe, una nuova dimensione" e il desiderio di continuare la progettualità, poiché ritenuta di "grande e forte ricaduta positiva sul gruppo classe."





6. LIMITI E OPPORTUNITÀ

L'analisi dei dati raccolti ha messo in luce alcuni limiti e opportunità del progetto Dentro e Fuori le Parole, soprattutto riguardo l'operare all'interno di contesti pubblici ad alta complessità come scuole e strutture ospedaliere. Il ridotto tasso di risposta alle attività di monitoraggio presso le scuole secondarie, maggiormente delegato al personale scolastico, è esempio della fatica percepita e condivisa da docenti e operatori risultante dagli ostacoli organizzativi e burocratici spesso incontrati durante questa prima edizione. Sia la struttura progettuale che l'impianto di monitoraggio hanno proposto iniziative molto estese in termini numerici e temporali: in seguito a questa prima edizione sperimentale, potrebbe essere necessario rivedere e selezionare proposte di intervento e monitoraggio più focalizzate al fine di dedicare maggiore profondità ai percorsi proposti. Dal punto di vista psicologico, questionari e focus group evidenziano caratteristiche di rigidità e disinteresse nei confronti della lettura ad alta voce da una parte degli studenti e studentesse delle scuole secondarie, soprattutto di secondo grado. Sebbene questo possa inizialmente apparire come limite nella realizzazione di percorsi più collaborativi ed efficaci, si propone la lettura di questo dato in un'ottica di potenzialità e sfida: a fronte di un maggior impegno e attenzione, i dati qualitativi condivisi da operatori e docenti mettono in luce i grandi cambiamenti che è possibile osservare nei ragazzi e nelle ragazze di questa fascia d'età, soprattutto laddove fragilità psicologiche e sociali normalmente impediscano l'interesse e la curiosità per pratiche come la lettura ad alta voce.



7. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Rispetto agli obiettivi progettuali, dal monitoraggio delle attività di Dentro e Fuori le Parole emergono risultati positivi e incoraggianti circa la possibilità di estendere, evolvere e raffinare il progetto in edizioni future. Dentro e Fuori le Parole, attraverso l'organizzazione di 37 percorsi di formazione (obiettivo 1: realizzare percorsi di formazione di lettura espressiva dedicati al mondo scolastico ed accademico), ha dimostrato una solida efficacia nel promuovere lo sviluppo e l'acquisizione di strumenti di lettura espressiva, come evidenziato dai miglioramenti autoriferiti dei bambini delle scuole primarie e dalle osservazioni dei docenti delle scuole secondarie nel periodo successivo agli interventi di formazione (obiettivo 1a: promuovere lo sviluppo e l'acquisizione di strumenti di lettura espressiva). Il senso di competenza e autoefficacia espressiva acquisiti nelle diverse generazioni coinvolte viene rilevato sia nelle autovalutazioni degli studenti (competenze di lettura, profilo emotivo) che nelle osservazioni dei docenti e dei formatori (obiettivo 1b: implementare il senso di competenza e autoefficacia espressiva nelle diverse generazioni coinvolte), con eccellenti risultati soprattutto nei percorsi di formazione dedicati alle scuole primarie, ai partecipanti del gruppo reading e agli adulti. L'acquisizione di queste abilità appare avvenire in larga misura anche grazie all'esperienza emotiva attraversata durante gli eventi di restituzione, capaci di esporre i partecipanti a forti attivazioni emotive all'interno di un contenitore di esplorazione sicura, in cui si delinea la possibilità di acquisire più consapevolezza emotiva e apprendere strategie di autoregolazione emotiva mediate dall'esperienza individuale, intergruppo e collettiva (pubblico). Riguardo l'obiettivo 2 (realizzare una continuità dei momenti di formazione attraverso alla realizzazione di eventi diffusi sul territorio capaci di coinvolgere una rete di luoghi sensibili al riconoscimento della lettura

espressiva ad alta voce come strumento di relazione e benessere individuale e collettivo), Dentro e Fuori le Parole ha dimostrato un'eccellente capacità organizzativa nel raggiungere un ampio spettro di tali luoghi, coinvolgendo strutture scolastiche, socio-sanitarie, culturali che in momenti specifici hanno preso parte di un nascente network. Rispetto a questo, i partecipanti riconoscono la complessità di mantenere continuità ed evoluzione all'interno dello stesso, ma tutti gli attori di progetto (alunni, docenti, formatori, operatori del territorio, genitori) manifestano desiderio e interesse per l'aderenza e l'impegno alle future edizioni di Dentro e Fuori le Parole, eventualmente orientate a proseguire in direzione di questo obiettivo. Soprattutto durante gli eventi di restituzione, è stato possibile osservare il raggiungimento dell'obiettivo 2a (proporre la lettura espressiva ad alta voce come strumento utile alla creazione di relazioni intergenerazionali in contesti educativi e sociosanitari e alla stimolazione di abilità sociali interpersonali): in particolare, i percorsi laboratoriali più lunghi hanno permesso ai partecipanti di instaurare legami solidi e duraturi all'interno del proprio gruppo di lavoro, valutando l'attenzione e il tempo dedicato al progetto come un'opportunità relazionale unica ed innovativa rispetto ad altri percorsi educativi e socializzanti. Appare infine parzialmente raggiunto l'obiettivo 3 (promuovere la partecipazione culturale e il senso di appartenenza di partecipanti e partner a un network territoriale): viene citata la nascita di una "piccola comunità di lettori", attualmente germogliante, osservata nel percepito interesse delle diverse generazioni di ascoltare e incontrarsi, anche quando i rispettivi gruppi sono sconosciuti. La sfida futura consisterà nel garantire aderenza e continuità ai percorsi proposti in una progettualità permanente, eventualmente intervenendo modulando i fattori di maggior impatto sulla fatica organizzativa percepita e implementando momenti di scambio stabile tra generazioni, non solo in eventi episodici ma anche in attività quotidiane. In tal senso, l'obiettivo appare parzialmente raggiunto anche grazie alla concettualizzazione condivisa di una rete tra l'ente capofila e le scuole coinvolte: i diversi soggetti si sono impegnati a coprogettare e definire un'iniziativa di rete così articolata: "La Rete si costituisce per promuovere percorsi culturali e formativi fondati su una "continuità rivisitata": un legame dinamico non orientato alla sola transizione tra i diversi gradi scolastici, ma esteso e co-progettato con il territorio. Integrando la dimensione verticale e orizzontale dell'apprendimento, la Rete intende strutturare un curriculum

condiviso che apra le porte della scuola alla comunità e viceversa. Attraverso i linguaggi dell'arte, del teatro e della narrazione, i progetti forniranno agli studenti le competenze relazionali e critiche necessarie per diventare protagonisti di un percorso di lifelong learning e di cittadinanza attiva. Le attività di service learning trasformeranno così l'esperienza scolastica in una risorsa permanente di crescita personale, sociale e culturale, capace di generare valore per la comunità oltre il termine del ciclo di studi."

Le prospettive future condivise riguardano infine il forte interesse per un maggior coinvolgimento degli adulti (famigliari, figure educative, operatori sanitari) in percorsi formativi che possano agire con effetto "a cascata" sulle generazioni più giovani; in tal senso, viene rilevata curiosità e interesse per percorsi formativi intergenerazionali che prevedano la condivisione dei laboratori tra le diverse età.

